



Comune di Sedegliano

33039 Sedegliano (UD) - Via XXIV Maggio, 2
 tel. 0432 915519/20 - fax. 0432 915025
 e-mail: comune.sedegliano@certgov.fvg.it
 CUP: C93J13000180002 CIG: 683467041B



RTP:
CAPOGRUPPO:
 AB&P
 Engineering s.r.l.

Vicolo dei Forni Vecchi n. 1/A- 33170 Pordenone
 telefonico: 0434 208166 Fax: 0434 27005
 Email: info@abep-engineering.it
 PEC: abep.engineering@mymail-pec.it
 WEB: www.abep-engineering.it
 Codice fiscale e P.IVA 01777980937

MANDANTI:
 Studio Associato
 Ingegneria e Dintorni
CMC Per. ind. C.M.Clocchiatti
 ALESSANDRO MORO

TITOLO DELL'OPERA

**LAVORI DI COMPLETAMENTO DEL
 CENTRO DIURNO PER ANZIANI**

PROGETTO ESECUTIVO

COORDINAMENTO PROGETTAZIONE: Ing. Arturo Busetto
PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA: arch. Monica Maria Busetto
PROGETTAZIONE STRUTTURALE: Ing. Fabio Urban
PROGETTAZIONE IMPIANTISTICA: Ing. Galetto Alessandro - Ing. Bottega Marco
COORDINAMENTO SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE: Geom. Mattia Badin
RELAZIONE GEOLOGICA: Geol. Alessandro Moro

ELABORATI SOTTOSCRITTI DIGITALMENTE

COMMITTENTE:
 COMUNE DI SEDEGLIANO

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:
 ARCH. NADIA MICOLI

Il coordinatore della progettazione:

Lo specialista:





TITOLO ELABORATO

RELAZIONE TECNICA AI SENSI DEL D.M. 236/1989 e s.m.i.

Stampa cartacea conforme all'elaborato informatico

CODICE ELABORATO tipo commessa codice commessa fase progetto disegno o relazione specialità numero elaborato
 P A 1 2 1 7 P E R L A 0 0 0 2

REV3							
REV2							
REV1							
REV0	SETTEMBRE 2017	EMISSIONE				MION	URBAN BUSETTO
REV.	DATA	DESCRIZIONE DELLA REVISIONE				REDATTO	VERIFICATO APPROVATO

PREMESSA

L'intervento in oggetto riguarda i lavori di completamento del Centro diurno di Sedegliano, da realizzarsi presso il fabbricato individuato dall'Amministrazione e di seguito descritto.

La localizzazione individuata consentirà alla struttura socio-assistenziale in progetto un ideale inserimento nel tessuto urbano prevenendo, sotto questo riguardo, ogni forma di isolamento degli anziani e ogni difficoltà nei rapporti con il contesto sociale e familiare.

Il Centro diurno si configura, infatti, come un servizio rivolto prevalentemente ad anziani del territorio che per il loro declino funzionale e/o cognitivo esprimono bisogni non sufficientemente gestibili a domicilio, ma non ancora tali da richiedere un ricovero stabile presso una struttura residenziale. I compiti del centro diurno sono quelli di fornire un sostegno integrato alla vita quotidiana orientata alla valorizzazione delle funzioni residue, di impedire l'isolamento dell'ospite, di favorire le relazioni interpersonali e di promuovere una rete di relazioni con il mondo esterno.

Al fine di perseguire gli obiettivi prefissati per gli ospiti, garantire la qualità del servizio e del lavoro degli operatori, il seguente progetto risponde ai requisiti minimi (Localizzazione, ricettività, requisiti funzionali, strutturali ed edilizi) previsti per i Centri diurni semiresidenziali secondo l'**Allegato D** del **Decreto del Presidente della Regione 13 luglio 2015, n. 0144/Pres. Regolamento di definizione dei requisiti, dei criteri e delle evidenze minimi strutturali, tecnologici e organizzativi per la realizzazione e per l'esercizio di servizi semiresidenziali e residenziali per anziani.**

In base alle superfici utili disponibili all'interno del fabbricato e ai parametri imposti dal citato Decreto Regionale il Centro Diurno è stato dimensionato in questo progetto per un numero massimo di 12 ospiti.

Gli interventi previsti nel presente progetto non consentono però di realizzare completamente tutto ciò che è necessario e richiesto come requisiti funzionali e strutturali minimi dalla Normativa regionale di settore, sopra citata. Lo stesso dicasi anche per i mini alloggi assistiti previsti ai piani superiori.

Si è dovuto, infatti, dare priorità agli interventi strutturali, impiegando la maggior parte dell'importo messo a disposizione dalla Stazione Appaltante per questo lavoro. Per pervenire all'adeguamento sismico, anche a seguito dello studio di vulnerabilità sismica effettuato, si sono resi necessari infatti importanti interventi strutturali sia a completamento che a integrazione di quanto già realizzato nel lotto precedente, come descritto nella relazione generale.

SOLUZIONI ADOTTATE PER IL SUPERAMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 13 del Decreto del Presidente della Repubblica n° 503 del 24 Luglio 1996 (riguardante le norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici), negli edifici pubblici deve essere garantito un livello di accessibilità degli spazi interni tale da consentire la fruizione dell'edificio sia al pubblico che al personale in servizio, secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236.

Centro Diurno

Ai sensi dell'art. 3 del D.M. 236/1989 riguardante "criteri generali di progettazione" l'unità immobiliare in esame ricade tra quelle di cui al punto 3.4, lettera e) "unità immobiliari sedi di attività aperte al pubblico". Per tali unità il requisito della visitabilità si intende soddisfatto se, nei casi in cui sono previsti spazi di relazione nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta, questi sono accessibili; in tal caso deve essere prevista l'accessibilità ad almeno un servizio igienico.

L'esame che segue è stato condotto sulla base delle indicazioni riportate nel D.M. 14/06/1989, n°236 (criteri di progettazione per l'accessibilità), così come previsto dall'art.13 comma 2 del D.P.R. n°503 del 24 Luglio 1996.

RIFERIMENTI AL D.M. 14 GIUGNO 1989 n. 236

8.1 – UNITÀ AMBIENTALI E LORO COMPONENTI

8.1.1 – Porte

La luce netta delle porte d'ingresso al Centro diurno avranno larghezza minima non inferiore a 120 cm e tutte le porte interne avranno luce netta uguale o superiore a 80 cm. Gli spazi di manovra antistanti e retrostanti dette porte avranno dimensioni rispondenti alle norme considerate (*vedi punto 8.1.1 presente sulla tavola PD DSA 0002 allegata*). In particolare, lo spazio di socializzazione sarà accessibile dal corridoio principale di larghezza media pari a 2m. Le porte di compartimento antincendio avranno luce di passaggio sempre superiore a 120 cm

L'altezza delle maniglie (opportunamente arrotondate) sarà compresa tra gli 85 ed i 90 cm, le singole ante avranno larghezza non superiore a 90 cm.

8.1.2 – Pavimenti

I pavimenti risulteranno complanari. In prossimità delle varie soglie il dislivello sarà contenuto entro i 2 cm.

I pavimenti saranno del tipo antisdrucciolevole, con giunture di larghezza inferiore a 5 mm e risalti di spessore non superiore a 2 mm.

8.1.3 – Infissi esterni

I nuovi infissi recentemente installati hanno maniglie o dispositivo di comando poste ad un'altezza compresa tra i 100 ed i 130 cm dal pavimento. Le ante mobili degli infissi esterni possono essere usate esercitando una pressione non superiore a 8 Kg.

8.1.4 – Arredi fissi

La disposizione degli arredi dovrà rispettare quanto previsto dalla Normativa. In particolare la zona giorno dovrà essere dotata di tavoli e sedie per il pranzo, con distanza libera tra gli stessi di almeno 150cm per consentire un agevole passaggio degli ospiti e operatori.

Nella sala relax potranno trovare posto delle poltrone relax o qualche letto per il riposo, in base a quanto deciso dai gestori. Anche questi arredi dovranno essere posizionati in modo funzionale e consentire un agevole passaggio degli ospiti e operatori. Lo stesso per il soggiorno/attività occupazionali e saletta TV.

8.1.5 – Terminali degli impianti

A tal fine vale lo schema delle altezze consigliate di cui allo schema allegato al punto 8.1.5, per quanto applicabili, del D.M.236/89.

8.1.6 – Servizi Igienici

E' previsto un blocco di servizi igienici in posizione baricentrica tra la zona pranzo e il soggiorno/attività occupazionali. I servizi sono accessibili dal corridoio principale e preceduti da antibagno. Sono nel numero di due (uno ogni 10 ospiti) e divisi per sesso. Entrambi saranno dotati di servizi per disabili e realizzati a norma del D.M.236/89.

Come si evince dalla tavola grafica allegata, saranno rispettati:

- i 100 cm misurati dall'asse della tazza w.c. per l'accostamento ed il trasferimento della sedia a ruote.
- gli 80 cm anteriormente al bordo del lavabo, necessari per l'accostamento frontale della sedia a ruote.
- i w.c. saranno del tipo sospeso, l'asse degli stessi sarà posto ad una distanza di 45 cm dalla parete laterale, il bordo anteriore a 75 cm dalla parete posteriore ed il piano superiore a 45-50 cm dal calpestio.
- I lavabi avranno piano superiore posto a 80 cm dal calpestio e saranno senza colonna con sifone incassato a parete.

I servizi igienici saranno dotati di corrimano perimetrale in prossimità della tazza w.c. e del lavabo, posto ad un'altezza di 80 cm dal calpestio, e di diametro di 3-4 cm, fissato a parete a 5 cm dalla stessa.

8.1.9 – Percorsi orizzontali e corridoi

I corridoi e i percorsi interni avranno larghezza non inferiore a 190cm e sarà sempre possibile effettuare la rotazione e l'inversione di marcia da parte di persona su sedia a ruote in qualsiasi punto. Il corridoio e gli spazi comuni dovranno essere dotati degli appositi ausili a parete.

8.1.10 – Scale

Non si prevede l'utilizzo in questa fase; il centro diurno si sviluppa interamente al piano terra.

8.1.11 - Rampe

Non sono presenti rampe.

8.1.12 – Ascensore

Non si prevede l'utilizzo in questa fase; il centro diurno si sviluppa interamente al piano terra.

8.2 – SPAZI ESTERNI

In questa fase non si prevede l'utilizzo degli spazi esterni. Il progetto non riguarda la sistemazione dei percorsi e le aree verdi o pavimentate.

8.2.1 – Percorsi

I percorsi pedonali esterni esistenti sono limitati al marciapiede perimetrale, di larghezza circa 140 cm e pendenza trasversale non superiore all'1%.

8.2.2 – Pavimentazioni

I marciapiedi esterni e il portico sono pavimentati in calcestruzzo liscio antisdrucchiabile.

8.2.3 – Parcheggi

Non si prevede la realizzazione dei parcheggi in questa fase.

Si allega la tavola grafica **PD DSA 0020** con evidenziati gli spazi di manovra conformi alle soluzioni tecniche riportate dal D.M. 14 Giugno 1989 n°236.

Sedegliano, lì Settembre 2017

Il Coordinatore della progettazione
Ing. Arturo Busetto